

URBANISTICA Previsti anche il presidio sanitario e il recupero di Cappellania ed ex medicine. Il privato costruirà 650 appartamenti



Piano dell'ex ospedale: approvato in Consiglio l'atto integrativo che prevede anche il teatro

■ Approvato l'atto integrativo per la riqualificazione del comparto dell'ex ospedale e riaffiorano le vecchie polemiche in Consiglio. Lunedì sera è stato necessario un ulteriore passaggio del documento in aula per avviare l'iter di riqualificazione di tutto il quartiere in centro città, dopo il via libera della giunta regionale di qualche settimana fa che aveva recepito l'atto integrativo dell'accordo di programma stipulato tra Comune, Regione e Asst Brianza.

Il progetto prevede una parte pubblica figlia di un'intesa tra Regione, Comune e Asst Brianza che contiene il Presst (Presidio socio sanitario territoriale con il nuovo centro psicosociale), con una superficie lorda di progetto pari a 4mila

metri quadri e le residenze protette (nella foto), con una superficie lorda di 3mila metri quadri. Inoltre è programmato anche l'intervento di recupero della palazzina delle ex Medicine, con una superficie lorda di 4.800 metri quadri. Previsti la costruzione del nuovo teatro comunale (con una superficie di 1.500 metri quadrati) con 500 posti e l'intervento di recupero dell'ex Cappellania con una superficie pari a 700 metri quadri, che sarà collegata alla biblioteca civica con un passaggio sotterraneo con nel proprio centro una piazza per favorire la socialità, oltre a due parcheggi interrati per uso pubblico. Per la parte privata sorgeranno 650 appartamenti su un'area complessiva di oltre 135mila metri quadri.

«Abbiamo aggiunto 7mila metri quadrati di opere pubbliche con il Presst, le residenze protette e un teatro e abbiamo rivisto un progetto che all'epoca non era sostenibile» ha detto il sindaco Sartini. Di altro avviso le opposizioni che hanno parlato di «cinque anni persi, l'unica vera novità è solo l'aggiunta di un teatro». Il provvedimento è stato approvato con i voti a favore dei Cinque Stelle, il no di Alessandro Cagliani di Noi per Vimercate e di Cristina Biella di Vimercate Cambia mentre il centrosinistra si è astenuto perché comunque questo progetto seppur modificato in alcune parti ricalca per tutto il resto il piano presentato nel 2009 dalla coalizione di centrosinistra, che all'epoca governava la città. ■ M.Bon.